

Tecnologia multidisciplinare, nasce l'Innovation Center di Antares Vision

Il gruppo di Travagliato crea al Csmat un incubatore per rafforzare il suo piano di crescita nel mondo

L'inaugurazione

Angela Dessi

BRESCIA. Quando si è «condannati a vincere», come dice il coordinatore del progetto Alberto Albertini, innovare diventa una condizione sine qua non. Ed è proprio con questo presupposto che Antares Vision, multinazionale bresciana leader nei sistemi d'ispezione visiva, nelle soluzioni di tracciatura e nella gestione intelligente dei dati, decide di «tornare alle origini» e dar vita ad un «Innovation Center» all'interno del polo tecnologico Csmat di via Branze. Lo stesso da cui, ormai quasi un quarto di secolo fa, era partita come spin off.

«Oggi l'innovazione è obbligatoria per tutti ma per noi lo è in modo particolare, perché

sono i nostri clienti ed i nostri stessi competitors a chiederci di essere sempre al passo con i tempi», esordisce un emozionato Massimo Bonardi, ceo e technical director di Antares Vision, che senza esitazione snocciola la strategia che animerà la multinazionale negli anni a venire. Vale a dire, quella di creare una rete di analoghi incubatori di innovazione in giro per il Paese. E non solo.

La strategia. «Questo è il primo tassello di un grande puzzle»

In via Branze 75 metri quadri di uffici accessoriati in stile Google. Già operativi 4 ricercatori

prosegue rammentando che, non essendo possibile convogliare in un unico luogo tutti i talenti delle molteplici discipline di cui l'innovazione si nutre, quella stessa innovazione dovrà essere fatta di «tanti pezzi di un medesimo puzzle diffusi in tanti luoghi del mondo». «Per noi è un orgoglio essere esportatori di tecnologia bresciana nel mondo», gli fa eco Emidio Zorzella, presidente e ceo della mul-



I protagonisti. Da sinistra Emidio Zorzella, il prof. Riccardo Faglia, Massimo Bonardi e Alberto Albertini

tinazionale di Travagliato, che sottolinea come l'ambizione sia quella di mettere a disposizione di tutti «la tecnologia per proteggere le persone e garantire la qualità dei prodotti». A maggior ragione in un momento in cui tutti ci siamo riscoperti più fragili.

Punto di partenza. Poi prosegue: «Vogliamo essere portatori di trasparenza e qualità». Anche in questa logica, il «ritorno alle origini» chiamato in causa durante la presentazione del Innovation Center assume al tempo stesso l'aspetto di un punto di arrivo e di partenza. «Abbiamo iniziato con la farmaceutica ed oggi ci muoviamo su tutta la

filiera ma guardiamo anche oltre, all'alimentare e alla cosmetica» continua Emidio Zorzella per il quale l'obiettivo resta «raggiungere un mix di conoscenze con un approccio multidisciplinare», tenendo sempre presente che qualsiasi sviluppo «dovrà diventare un prodotto, hardware e software, facile da usare, conveniente e soprattutto utile all'utente finale».

All'interno dell'Innovation Center di Antares Vision, 75 mq di uffici superaccessoriati in stile Google, sono già operativi 4 giovani ricercatori più il responsabile Alberto Albertini ed il direttore tecnico Francesco Bazzarola, mentre si sta lavorando ad altre new entry

in collaborazione con il Cnr. Le aree principali di ricerca della nuova struttura sono nel campo della tecnologia dell'informazione, della sensoristica, dell'ingegneria dei materiali e della computer vision, intersecando competenze di meccanica, elettronica, medicina, pharma e biotecnologie. Da segnalare che in campo alimentare è già attiva una collaborazione con due dipartimenti dell'Università di Brescia, quelli di Tecnologia dell'Informazione e di Medicina Molecolare, per lo sviluppo (grazie anche all'acquisizione di Ft System) di un innovativo sensore dei corpi estranei negli impasti alimentari. //

Dal Pirellone Olive, a Brescia inizia la raccolta «Una rinascita»

Inizia la raccolta delle olive in Lombardia e Brescia - con 2mila ettari coltivati - sarà la prima provincia regionale ad avviare i lavori. Lo ha annunciato l'assessore regionale all'Agricoltura Fabio Rolfi. «Il 2020 - ha aggiunto il bresciano - si prospetta l'anno della rinascita. Sebbene siano solo stime, la nostra regione passerà dalle 123 tonnellate del 2019 alle 2.248 tonnellate stimate per quest'anno». Rolfi infine ha evidenziato che il Piano Lombardia «prevede investimenti anche per i frantoi pubblici del Sebino, uno nuovo a Marone e il restyling di quello di Montisola». E la Regione mette a disposizione dei produttori anche 60.000 euro per assistenza di carattere tecnico.

Nomine Paolo Zanetti nuovo leader di Assolatte

Il nuovo presidente di Assolatte, l'associazione che rappresenta le imprese del settore lattiero-caseario, è il bergamasco Paolo Zanetti. L'imprenditore orobico, 45 anni, che rimarrà in carica per il triennio 2020/2022, succede al bresciano Giuseppe Ambrosi. «Le sfide che abbiamo davanti come imprenditori e come associazione - ha detto il neopresidente - non saranno certo facili. Viviamo cambiamenti epocali, che la pandemia ha probabilmente accelerato. Il futuro è incerto e difficilmente prevedibile».

Apindustria: terzo trimestre sotto le attese



Il neo presidente. Pierluigi Cordua è alla guida di Apindustria Brescia

Congiunturale

BRESCIA. Gli ordini stagnano, mentre la produzione stenta a decollare. Il quadro delineato dal Centro studi di Apindustria Brescia nel terzo trimestre dell'anno presenta molti chiaroscuri. «Nonostante i dati di luglio e agosto avessero evidenziato un miglioramento, per fine anno i segnali sono negativi - commenta il presidente Pierluigi Cordua -. Per le imprese la situazione è molto complessa e i

mercati esteri, che in passato avevano sopperito a un mercato interno stagnante, in questo momento sono anch'essi fermi».

L'analisi congiunturale di Apindustria è stata realizzata su un campione di 100 imprese, confrontando i dati del trimestre precedente. «Il terzo trimestre - sottolineano dall'associazione di via Lippi - nega alle pmi quei chiari segnali di ripresa che parevano accompagnare l'economia bresciana dopo il lockdown. I dati congiunturali, che ogni anno scontano negati-

vamente la chiusura estiva, subiscono il generale clima di incertezza che frena investimenti, e decisioni di spesa, in Italia ma soprattutto all'estero». Gli ordini tardano a decollare e la produzione cresce per 5 intervistati su 10 ma resta ben lontana dalle aspettative. «Preoccupazione per i dati sull'utilizzo degli impianti, marcatamente più contenuti rispetto al passato. Stabili gli investimenti e regge anche l'occupazione», aggiungono da Apindustria.

Per quanto concerne le aspettative sul prossimo periodo, nei commenti raccolti dall'associazione emerge un clima di forte incertezza che si riflette sulle dinamiche di mercato e di impresa, accompagnata da sentimenti di preoccupazione e attesa sull'evolversi incerto della pandemia e delle sue ripercussioni. Solo 2 imprese su 10 si dichiarano ottimiste rispetto al prossimo periodo. «Temiamo un rischio di liquidità per tante pmi - chiude Cordua - e le invitiamo alla massima attenzione e alla verifica della loro patrimonializzazione: ci sono strumenti per intervenire e la solidità d'impresa è quanto mai fondamentale in questo periodo. Il rischio, altrimenti, è che non poche imprese finiscano in seria difficoltà». Il neo presidente di Apindustria Brescia lancia anche un appello: «Non possiamo permetterci in alcun modo una nuova chiusura generalizzata. Serve responsabilità da parte di tutti. Le imprese stanno rispettando rigidi protocolli di sicurezza ma serve attenzione da parte di ognuno». //

Brescia - Via Cefalonja 55 - Palazzo Symbol
Tel. 030 220074 - info@studiocolombo.it

ZONA TRAVAGLIATO

VENDESI capannone mq 3.200 + possibile ampliamento mq 1.000. Con uffici impianti, piazzali e carroporti 20/30 ton. Libero.

Ape E 43,02 KWh/mqa

ZONA NORD CITTÀ

VENDESI zona nord Città capannone mq 1.850 con uffici, piazzale, impianti. Libero

Ape G 67,12 KWh/mqa

ZONA BEDIZZOLE/CALVAGESE

AFFITASI / VENDESI zona Bedizzole / Calvagese capannone mq 3.600 con uffici, casa custode, cabina elettrica, ampio piazzale. Libero

Ape D 49,82 KWh/mqa

Per ulteriori proposte di locazione e vendita in Brescia e provincia: www.studiocolombo.it

L'ITALIA RIPARTE

LA CONGIUNTURALE. Il quadro al terzo trimestre di Apindustria

Pmi, la ripresa non c'è I segnali sono negativi

Cordua: «Non possiamo permetterci una chiusura generalizzata. Ora massima attenzione da parte di tutti»

Un terzo trimestre al di sotto delle aspettative. Le piccole e medie imprese si aspettavano una ripresa dopo i difficili mesi del lockdown, ma sono rimaste deluse: l'allarme emerge dall'analisi congiunturale realizzata dal Centro studi di Apindustria Brescia su un campione di 100 associate rappresentative della provincia.

Il rapporto, che confronta i dati del periodo giugno-settembre con quelli dei tre mesi precedenti, sottolinea che «il terzo trimestre nega alle Pmi quei chiari segnali di rilancio che parevano accompagnare l'economia bresciana dopo il blocco totale. I dati congiunturali, che ogni anno scontano negativamente la chiusura estiva, subiscono il generale clima di incertezza che frenano investimenti e decisioni di spesa, in Italia ma soprattutto all'estero».

Grava la relazione con i Paesi esteri, preziosa nel recente passato per le Pmi aderenti a Apindustria per superare la stagnazione del mercato domestico e sostenere l'attività, ma ora poco stimolante. «Gli ordinativi provenienti da fuori confine sono ben al di sotto



Pierluigi Cordua, presidente di Apindustria Brescia

dei livelli pre-pandemici e da tempo non sostengono davvero le aziende nel superare le difficoltà di quest'anno», si legge nel report.

Per le aziende coinvolte nello studio, gli ordini tardano a decollare e, a cascata, la produzione - che cresce per 5 intervistati su 10, ma resta ben lontana dalle aspettative - e il fatturato. La preoccupazione è forte anche per dati sull'utilizzo degli impianti, marcatamente più contenuti rispetto al passato. Forte stabilità negli investimenti, che non subiscono variazioni di rilievo per 7 ditte su dieci e lo stesso valore si mantiene con l'occupazione, mentre il 14% delle aziende ha assunto nuovo personale.

Per quanto riguarda le aspettative per i prossimi mesi, solo due Pmi su dieci si dicono ottimiste, mentre la metà è pessimista o molto pessimista. «Nonostante i dati di luglio e agosto avessero evidenziato un miglioramento, per fine anno i segnali sono negativi - sottolinea il presidente di Apindustria Brescia Pierluigi Cordua -. Per le aziende la situazione è molto complessa, i mercati esteri sono praticamente fermi. Temiamo un rischio di liquidità per tante Pmi, le invitiamo alla massima attenzione e alla verifica della loro patrimonializzazione». Infine, Cordua lancia un appello «per scongiurare una nuova chiusura generalizzata, che non possiamo permetterci. Le imprese stanno rispettando rigidi protocolli di sicurezza ma serve la massima attenzione da parte di tutti». •

FARCO GROUP
GLI SPECIALISTI
NELLA FORMAZIONE
PER LA SICUREZZA
www.farco.it



Calcio
Il Brescia
sfida il Lecce
dell'ex Corini
di Luca Bertelli
a pagina 13



Al S. Barnaba
I personaggi
di Manera
per Brescia Buona
di Nino Dolfo
a pagina 14

OGGI 15°
Nubi sparse
Vento: 6-10 km/h
Umidità: 90%

SAB	DOM	LUN	MAR
7°/15°	8°/15°	6°/15°	6°/15°

Onomastici: Edvige, Vitale

FARCO GROUP
GLI SPECIALISTI
NELLA FORMAZIONE
PER LA SICUREZZA
www.farco.it

Emergenza sanitaria I positivi ieri nel Bresciano sono stati 106. Il trend preoccupa la Regione, che vieta le visite nelle Rsa Civile, satura la rianimazione Covid I posti della Terapia intensiva sono tutti occupati. Nuovi infetti in 51 paesi della provincia

Matteo Trebeschi

resce ancora in modo in-
stante il numero dei bre-
sciani positivi al Covid, 106
a sola giornata di ieri, ben
di mercoledì (8). Per tro-
una giornata con più casi
rovincia si deve risalire al
aprile, il mese più difficile
la nostra provincia insie-
marzo. L'aumento dei
itivi scoperti è però legato
he al maggior numero di
nani. Ieri in tutta la regio-

L'INFLUENZA

**Vaccini e dosi:
l'apprensione
della Loggia**

Il Comune fa sinergia
con l'autorità sanitaria
mettendo a disposizione

L'evento Per due fine settimana



LA GIORNATA

APINDUSTRIA
**Terzo trimestre:
ripresa bloccata**

Il terzo trimestre gela le
aspettative di ripresa delle
Pmi bresciane. A dirlo è
l'analisi congiunturale del
centro studi Apindustria
realizzata su un campione
di cento imprese associate.
Il report «nega alle Pmi
quel chiaro segnale di ripe-
sa che parevano accomp-
gnare l'economia brescia-
na dopo il lockdown». Gli
ordini tardano a decollare
così come fatturato e pro-
duzione. a pagina 7

Economia

Il diffondersi del virus gela la ripresa

L'analisi di Apindustria: nel terzo trimestre gli ordini non decollano. Pessimista la metà degli imprenditori

Il terzo trimestre gela le
aspettative di ripresa delle
Pmi bresciane. A dirlo è l'ana-
lisi congiunturale del centro
studi Apindustria realizzata
su un campione di cento im-
prese associate.

Secondo il report il terzo
trimestre «nega alle Pmi quel
chiaro segnale di ripresa che
parevano accompagnare
l'economia bresciana dopo il
lockdown». Il report osserva
che gli ordini tardano a decol-
lare e, a cascata, la produzione
(che cresce per cinque inter-
vistati su dieci ma resta ben
lontana dalle aspettative) ed il

100

Le imprese associate
interpellate da Apindustria:
per metà di esse la produzione
cresce ma meno delle aspettative

20%

Percentuale di operatori
che si dichiara ottimista riguardo
al futuro. Gli ordinativi restano
al di sotto dei livelli pre-pandemici

fatturato.

Preoccupazione per i dati
sull'utilizzo degli impianti,
marcatamente più contenuti
rispetto al passato. Stabili gli
investimenti, regge anche
l'occupazione. A preoccupare
sono ovviamente anche la
pandemia e la seconda onda
in corso, con possibili nuo-
ve chiusure che avrebbero un
impatto devastante sul tessu-
to economico e sociale. È an-
che per questo che le previ-
sioni sul prossimo periodo
sono tutt'altro che rosee, anzi.
Il centro studi dell'associazio-
ne rileva infatti che solo due

imprese su dieci si dichiarano
ottimiste rispetto al prossimo
futuro, mentre poco meno
della metà si dichiara pes-
simista o addirittura molto pes-
simista. «Nonostante i dati di
luglio e agosto avessero evi-
denziato un miglioramento,
per fine anno i segnali sono
negativi — sottolinea il pre-
sidente di Apindustria Brescia
Pierluigi Cordua —. Per le im-
prese la situazione è molto
complessa e i mercati esteri,
che in passato avevano soppe-
rito a un mercato interno stu-
gnante, in questo momento
sono anch'essi fermi».

Secondo il report «Gli ordi-
nativi provenienti da oltrelpe
sono ben al di sotto dei livelli
pre-pandemici e da tempo
non sostengono davvero le
nostre imprese nel superare
le difficoltà di questo 2020». I
timori, insomma, sono parec-
chi. «Temiamo un rischio di
liquidità per tante Pmi e le in-
vitiamo alla massima atten-
zione e alla verifica della loro
patrimonializzazione — sot-
tolinea Cordua —: ci sono
strumenti per intervenire e la
solidità d'impresa è quanto
mai fondamentale in questo
periodo. Il rischio, altrimenti,

è che non poche imprese fin-
iscano in seria difficoltà».

Da parte sua anche un ap-
pello alla responsabilità indi-
viduale e collettiva: «Non pos-
siamo permetterci in alcun
modo una nuova chiusura ge-
neralizzata. Serve responsabi-
lità da parte di tutti. Le im-
prese stanno rispettando rigidi
protocolli di sicurezza ma ser-
ve attenzione da parte di
ognuno. La fase di incertezza
che stiamo vivendo non aiuta
certo la ripresa e per questo,
per quanto possibile, occorre
ridurre il rischio». (f.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brescia

di REDAZIONE

15 ott 15:05

Gelo sulle aspettative di ripresa

Presentata l'analisi congiunturale relativa al terzo trimestre realizzata dal Centro Studi Apindustria. Timori per possibili nuove chiusure, nuovo appello alla responsabilità di tutti



Terzo trimestre in frenata e sotto le aspettative. A dirlo è l'analisi congiunturale realizzata dal Centro Studi Apindustria su un campione di 100 imprese rappresentative. L'analisi dei dati si sviluppa dal confronto dei dati del trimestre in esame rispetto al trimestre precedente. "Il terzo trimestre - sottolinea il report - nega alle pmi quei chiari segnali di ripresa che parevano accompagnare l'economia bresciana dopo il lockdown. I dati congiunturali, che ogni anno scontano negativamente la chiusura estiva, subiscono il generale clima di incertezza che frena

investimenti, e decisioni di spesa, in Italia ma soprattutto all'estero".

Il report osserva che gli ordini tardano a decollare e, a cascata, la produzione (che cresce per 5 intervistati su 10 ma resta ben lontana dalle aspettative) ed il fatturato. Preoccupazione per i dati sull'utilizzo degli impianti, marcatamente più contenuti rispetto al passato. Stabili gli investimenti, regge anche l'occupazione. In questa fase complessa sembrerebbe proprio l'Italia a offrire le maggiori opportunità di ripresa rispetto ai rapporti con l'estero. "Gli ordinativi provenienti da olttralpe sono ben al di sotto dei livelli pre-pandemici e da tempo non sostengono davvero le nostre imprese nel superare le difficoltà di questo 2020", si legge nel report. Per quanto concerne le aspettative sul prossimo periodo, nei commenti emerge un clima di forte incertezza che si riflette sulle dinamiche di mercato e di impresa, accompagnata da sentimenti di preoccupazione e attesa sull'evolversi incerto della pandemia e delle sue ripercussioni. Solo 2 imprese su 10 si dichiarano ottimiste rispetto al prossimo periodo, mentre poco meno della metà si dichiara pessimista o addirittura molto pessimista.

"Nonostante i dati di luglio e agosto avessero evidenziato un miglioramento, per fine anno i segnali sono negativi - sottolinea il presidente di Apindustria Brescia Pierluigi Cordua -. Per le imprese la situazione è molto complessa e i mercati esteri, che in passato avevano sopperito a un mercato interno stagnante, in questo momento sono anch'essi fermi. Temiamo un rischio di liquidità per tante PMI e le invitiamo alla massima attenzione e alla verifica della loro patrimonializzazione: ci sono strumenti per intervenire e la solidità d'impresa è quanto mai fondamentale in questo periodo. Il rischio, altrimenti, è che non poche imprese finiscano in seria difficoltà». Da parte del Presidente Cordua anche un appello alla responsabilità collettiva: «Non possiamo permetterci in alcun modo una nuova chiusura generalizzata. Serve responsabilità da parte di tutti. Le imprese stanno rispettando rigidi protocolli di sicurezza ma serve attenzione da parte di ognuno. La fase d'incertezza che stiamo vivendo non aiuta certo la ripresa e per questo, per quanto possibile, occorre ridurre il rischio".

AGI Economia Pubblicato: 15/10/2020 16:39 (AGI) - Brescia, 15 ott. - Terzo trimestre in frenata e sotto le aspettative. A dirlo è l'analisi congiunturale realizzata dal Centro Studi Apindustria su un campione di 100 imprese rappresentative. L'analisi dei dati si sviluppa dal confronto dei dati del trimestre in esame rispetto al trimestre precedente. «Il terzo trimestre - sottolinea il report - nega alle PMI quei chiari segnali di ripresa che parevano accompagnare l'economia bresciana dopo il lockdown. I dati congiunturali, che ogni anno scontano negativamente la chiusura estiva, subiscono il generale clima di incertezza che frena investimenti, e decisioni di spesa, in Italia ma soprattutto all'estero». Il report osserva che gli ordini tardano a decollare e, a cascata, la produzione (che cresce per 5 intervistati su 10 ma resta ben lontana dalle aspettative) ed il fatturato. Preoccupazione per i dati sull'utilizzo degli impianti, marcatamente più contenuti rispetto al passato. Stabili gli investimenti, regge anche l'occupazione. In questa fase complessa sembrerebbe proprio l'Italia a offrire le maggiori opportunità di ripresa rispetto ai rapporti con l'estero. «Gli ordinativi provenienti da oltralpe sono ben al di sotto dei livelli pre-pandemici e da tempo non sostengono davvero le nostre imprese nel superare le difficoltà di questo 2020», si legge nel report